



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
ex art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
26-27 giugno 2019

1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente Relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2018.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

“1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.”

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

“2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.”

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'*in house providing*, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento *in house*, ha limitato il ~~proprio~~ diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci dell'11 gennaio 2017. In

particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto.
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati al Direttore Generale.
3. **Direttore Generale:** nominato ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo;
4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
 - c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.
5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;

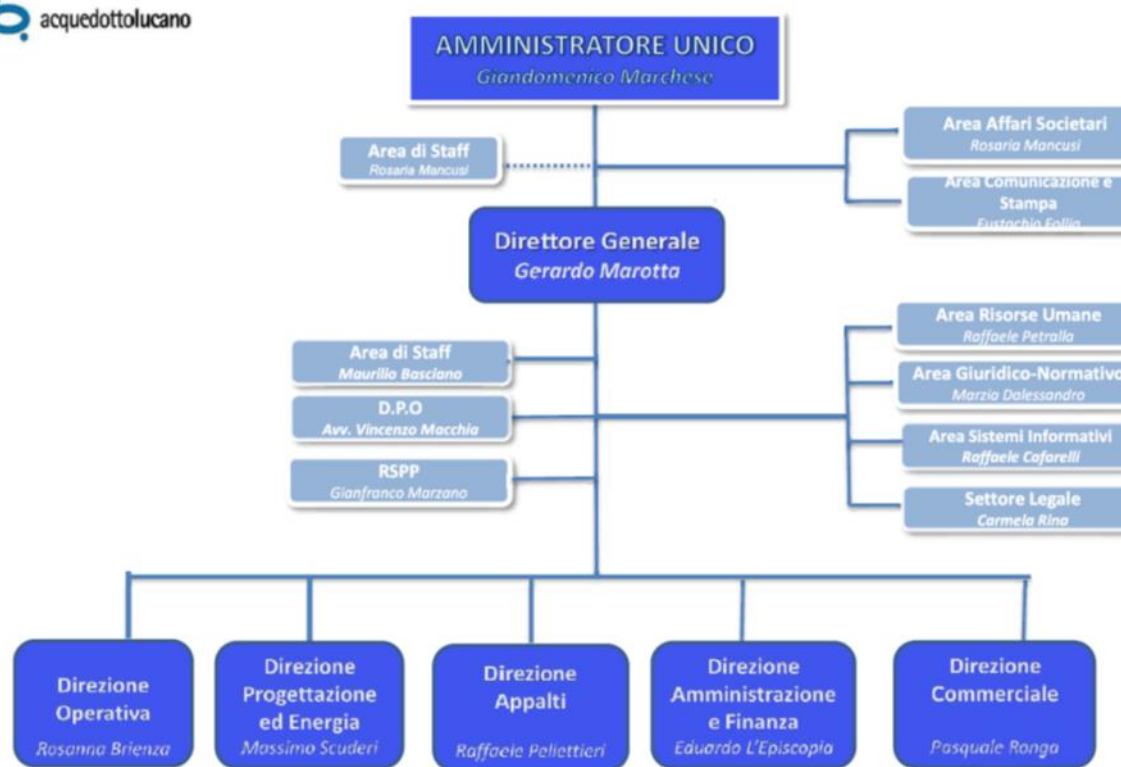
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.
2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'assetto organizzativo relativo all'esercizio 2018 prevedeva due macro Direzioni Tecnica ed Amministrativa sotto ordinate gerarchicamente all'Amministratore Unico e al di sotto di essa 5 Direzioni.

L'Organigramma attuale, a seguito delle modifiche intervenute anche con la nomina del Direttore Generale, avvenuta del Determinazione AU del 25.01.2019. è di seguito riportato:



Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2018, ripartito per categoria è il seguente:

Categoria	Nr. dipendenti
Dirigenti	7
Quadri	12
Impiegati	212
Operai	158
Totale	389

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2018, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Come innanzi più ampiamente esposto, le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

Rischi connessi alla qualità del credito

Le attività finanziarie della società presentano un rischio rilevante atteso che i crediti commerciali scaduti hanno raggiunto livelli significativi di attenzione. Tuttavia, a seguito di un'intensa ed incisiva azione delle attività di recupero crediti proseguita anche nel corso dell'esercizio, gli incassi del 2018 rispetto ai precedenti esercizi ha superato i 59 milioni di Euro a fronte dei 58 milioni dell'anno 2018. Il trend di crescita degli incassi trova conferma anche nei risultati dei primi mesi del 2019; infatti, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, già si registra un incremento di circa 2 milioni di Euro.

Ad ogni modo, si precisa che la "questione morosità" rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'AEEGSI ha prevedere anche nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-2019) una componente a copertura del costo di morosità così come definito dall'Art. 30, comma 2, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2.

Con riferimento alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- **Consorzi Industriali:** si segnala che nel corso del 2017, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, è stato effettuato il trasferimento ad Acquedotto Lucano Spa della gestione del servizio potabile di competenza dei Consorzi Industriali fino ~~a tutto~~ al il 31 ottobre 2017; pertanto, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera e nel contempo, si è proceduto alla stipula dei contratti di somministrazione idrica direttamente a favore degli utenti effettivi fruitori del servizio idrico.

Tale circostanza ha permesso anche di avviare un utile confronto tra i soggetti interessati relativo alle posizioni debitorie e creditorie in essere, al fine di individuare le modalità di rientro dei crediti maturati e scaduti.

A tal proposito, si precisa che, con il Consorzio Industriale di Potenza è stata perfezionata una compensazione di debiti e crediti pari a circa 1.7 milioni di Euro e si procederà alla ridefinizione delle reciproche partite debitorie e creditorie, atteso che il Consorzio continuerà fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti.

Invece, mentre per la posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, è ancora in essere un contenzioso che attiene esclusivamente al mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007, elementi questi fuori da ogni soggettiva valutazione, atteso che Acquedotto Lucano S.p.A. è per convenzione il gestore unico in Basilicata e che la tariffa applicata è sempre stata quella definita dall'Ente di Governo, ora EGRIB. Pertanto, per lo scaduto relativo alle forniture successive, pari a circa 1,5 milioni di Euro, a fine 2018 è stato concesso un piano di rateizzo con il contestuale pagamento di una prima rata di 600 mila Euro, mentre la restante somma è stata dilazionata in tre rate semestrali.

- **Consorzi di Bonifica:** si rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", nel corso del 2018 sono proseguite le interlocuzioni con l'EGRIB ed il Commissario Unico dei Consorzi di Bonifica per la predisposizione degli atti necessari al perfezionamento del trasferimento in gestione degli acquedotti e degli impianti di depurazione relativi all'uso potabile

e la contestuale definizione delle reciproche partite creditorie e debitorie, anche con l'intervento della Regione Basilicata. In particolare, con riferimento alla posizione del Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo per la definizione della posizione creditoria di Acquedotto Lucano che prevede, tra l'altro l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni: tale accordo produrrà effetti all'avveramento delle condizioni sospensive ivi previste. Si fa presente, altresì, che la L.R. 1/2017 prevede che il nuovo Consorzio Unico, qualora la liquidazione dell'attivo dei singoli consorzi disciolti non dovesse risultare sufficiente a soddisfare le ragioni dei rispettivi creditori, con l'esercizio finanziario 2018, dovrà costituire un fondo straordinario di riserva nel quale dovrà far confluire una percentuale non inferiore al 10 per cento delle somme incassate a titolo di contributi consortili. La stessa norma prevede, altresì, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Rischio di liquidità

Si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 21.417 mila, per effetto della cessione pro-soluto del contributo per l'annualità 2018 relativo al contenimento della bolletta degli utenti finali e la conseguente estinzione dell'anticipazione finanziaria.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 56 milioni di Euro. Anche nel corso del 2018, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 24 milioni di Euro, scongiurando, in tal modo, la possibilità di azioni legali per il recupero dell'intero scaduto, con l'aggravio di ulteriori costi, oltre il riconoscimento degli interessi previsti dalla normativa vigente in materia.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo per il contenimento dei costi tariffari, da parte della

Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti rispetto alle quali la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (ConSORZI di Bonifica ed Industriali).

La Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti, al fine di non incorrere in penali da parte dell'ARERA e riconoscimento di indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio. Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi a mezzo dei propri uffici.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto di provvedimenti legislativi in discussione presso le sedi parlamentari.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data del 31.12.2018, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per le componenti di seguito riportate:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. La Società ha stipulato in precedenti esercizi un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso di finanziamento. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità

dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto, non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate al mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che con esso si genera.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*; esso indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi, e possa continuare a operare, nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, così da mantenere l'equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un

prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tenuto conto delle difficoltà finanziarie e delle complessità della gestione del SII, l'Organo Amministrativo, anche alla luce delle interlocuzioni con il socio di riferimento Regione Basilicata, ha considerato i seguenti elementi che evidenziano lo stato del rischio dell'equilibrio economico e finanziario:

- presenza di crediti di elevato importo verso clienti, prevalentemente nei confronti di Enti sottoposti ad indirizzo e controllo della stessa Regione Basilicata (ConSORZI di Bonifica e Consorzi Industriali); per tali crediti, parzialmente rettificati in ragione della stima del rischio di inesigibilità, i tempi di pagamento non sono agevolmente prevedibili; il perdurare dei ritardi nei pagamenti e/o il mancato realizzo degli stessi, conseguente ad acclarata inesigibilità, potrebbe comportare effetti rilevanti in termini di disequilibrio patrimoniale e finanziario;
- elevato indebitamento prevalentemente connesso a debiti verso fornitori, in parte già scaduti, con conseguente rischio di possibili azioni esecutive che se non adeguatamente gestite potrebbero esporre la società a rischi di crisi aziendale;
- flussi e indicatori finanziari non adeguati alle necessità aziendali.

Tuttavia, vi sono indicatori che permettono di ritenere adeguato il presupposto della continuità aziendale; in dettaglio:

Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte della Regione, dei principali finanziatori ed altri creditori;
- i bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità EGRIB, evidenziano cash flow operativi positivi ed in costante incremento;
- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori, seppur con alcuni ritardi, non hanno comportato forme coattive di recupero credito di rilievo.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'azienda non è in grado di rispettare.

Si ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una fattiva collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Margini				
Rapporto MOL su valore della produzione	12,75%	13,52%	15,14%	8,97%
Rapporto EBIT su valore della produzione	3,60%	5,07%	7,02%	2,39%
Rapporto oneri finanziari su MOL	38,33%	28,81%	29,62%	18,59%
Indici				
Return on Equity (ROE) netto	(8,50%)	1,32%	0,92%	0,47%
Return on Investment (ROI)	4,59%	4,83%	6,44%	1,55%
Return on sales (ROS)	4,08%	5,53%	8,62%	2,72%
Altri indici e indicatori				
Quoziente primario di struttura	26,25%	29,00%	43,87%	41,59%
Quoziente secondario di struttura	75,39%	62,27%	97,56%	102,19%
Quoziente di disponibilità	88,08%	85,61%	99,42%	100,45%
Quoziente di tesoreria	82,21%	79,87%	93,82%	93,06%
Quoziente di indebitamento	9,73%	10,19%	10,83%	13,07%

complessivo				
Quoziente di indebitamento finanziario	2,19%	3,05%	3,81%	5,48%
Posizione finanziaria netta	(29.543.351)	(50.960.490)	(59.778.487)	(79.558.598)

4.2 Valutazione dei risultati

Gli indici esaminati hanno evidenziato situazioni di potenziale rischiosità per la Società.

In particolare:

- l'incidenza dei margini economici in termini di percentuale sul valore totale della produzione evidenzia un trend decrescente negli ultimi due esercizi, da attribuire, nel 2018, ad una riduzione dei consumi idrici e, nel 2017, da eventi straordinari che hanno comportato un incremento dei costi per emergenza idrica ed emergenza gelo;
- il rapporto tra gli oneri finanziari ed il margine operativo lordo, evidenzia la crescente incidenza degli oneri finanziari; questi sono da attribuire alla tensione finanziaria indotta, in parte, dai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per i servizi svolti, ed in parte di quelli relativi ai contributi regionali legati al contenimento del costo dell'acqua che, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori;
- i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano, negli ultimi esercizi, la delicata situazione di tensione finanziaria, con incidenze percentuali al di sotto del 100%, di circa il 15/20%.

Gli indici reddituali, tuttavia, risultano in equilibrio ad eccezione del ROE 2018 che risente della perdita dell'esercizio, legata principalmente ai consistenti accantonamenti al fondo svalutazione crediti e alla già citata rilevante incidenza della gestione finanziaria della società.

In particolare, l'indice ROS, che esprime il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica (escludendo la gestione finanziaria), evidenzia un risultato operativo positivo nei vari esercizi, confermando la redditività della gestione ordinaria, nonostante la riduzione dei ricavi.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo, nonostante la rilevante esposizione debitoria, risulta in leggero miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, per effetto della riduzione dei debiti;
- il quoziente di indebitamento finanziario, mostra un miglioramento a fronte dei rimborsi delle rate dei finanziamenti nei confronti degli istituti finanziari;
- il quoziente primario di struttura, fa emergere, negli ultimi due esercizi, un significativo incremento dell'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri e, pertanto, una incapacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, conseguente principalmente della rateizzazione di crediti che hanno trasferito oltre i 12 mesi successivi le regolazioni finanziarie. Tale indice, tuttavia, tenuto conto dell'articolazione tariffaria e dei finanziamenti pubblici, che permettono alla società di effettuare investimenti con mezzi esterni, non desta particolare allarme.

5 Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile, per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore intorno all'unità del rapporto tra la sommatoria del patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato;
- la Posizione Finanziaria Netta risulta migliorata negli ultimi esercizi;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Inoltre, è stata predisposta una stima dei flussi finanziari prospettici per il 2019, corredata da relazione esplicativa delle assunzioni alla base delle previsioni.

Si ritiene che i flussi finanziari prospettici per il 2019 garantiranno l'ordinaria gestione delle attività di Acquedotto Lucano senza, quindi, comportare significative incertezze sulla continuità aziendale.

6 Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 DEL D.LGSL 175/2016)

6.1 Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale

6.2 Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, la Società ha confermato con determinazione dell'Amministratore Unico nr. 21 del 31/01/2019 l'istituzione di un Comitato Ispettivo interno, composto dal RPCT, dal Responsabile dell'Area Risorse Umane, dal Responsabile dell'Area di Staff dell'Amministratore Unico e dal Responsabile dell'Area di Staff del Direttore Generale.

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

COLLEGIO SINDACALE

Il controllo sull'amministrazione della società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidate ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Acquedotto Lucano Spa è dotata, già a partire dal 2006, di un proprio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, al fine di garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti; conseguentemente, ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, composto da tre componenti, coincidenti con il Collegio Sindacale. Nel mese di giugno 2018 è stato modificato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza prevedendo che la composizione dello stesso possa essere tanto monocratica quanto collegiale, ed in questo ultimo caso, al fine di garantire un corretto equilibrio tra conoscenza della società ed indipendenza della struttura, la nomina di due componenti esterni ed un componente interno alla Società.

Nel mese di settembre 2018 è stato approvato, altresì, un avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'affidamento dell'incarico di Presidente e Componente, entrambi esterni, dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Lucano Spa; a conclusione di detta procedura si procederà al conferimento dei relativi incarichi.

Al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla L. 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare.

Sulla base di tali presupposti il Gestore ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell'ANAC, integrare il Modello Organizzativo 231 con il Piano di

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che ne costituisce apposita e separata sezione.

RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

In attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore, è stato predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

COMITATO ISPETTIVO

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni, accanto all'Organismo di Vigilanza e al RPCT, che, come detto, condividono le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, la Società ha confermato, con determinazione dell'Amministratore Unico nr. 21 del 31/01/2019, un Comitato Ispettivo interno, composto dal RPCT, dal Responsabile dell'Area Risorse Umane, dal Responsabile dell'Area di Staff dell'Amministratore Unico e dal Responsabile dell'Area di Staff del Direttore Generale.

Detto organismo, con funzioni consultiva, propositive ed istruttorie, ha il compito di monitorare il rispetto dei regolamenti aziendali, ed in particolare del Codice Etico, promuovendo, ove necessario, interventi correttivi.

CODICE DI COMPORTAMENTO ETICO

Con delibera nr. 58 del 15 maggio 2017 è stato approvato il Codice etico aziendale, così come modificato alla luce delle nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di

anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Amministratore Unico
Dott. Giandomenico Marchese